

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 2 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La Circolare di Broglie, ai procuratori generali, della quale il telegrafo ci diede un estratto, è ispirata dalla piena conoscenza della situazione sociale politica e morale, non solo della Francia, ma di tutta Europa. Essa dovrebbe avere anche un'eco al di là dei Pirenei, oltre le Alpi, dovunque insomma il pervertimento delle idee ha fatto sì gran breccia nella società umana. Ed è quasi dappertutto.

Rideranno gli scettici nell'udire un ministro che ingiunge ai procuratori generali di far osservare le leggi che proteggono la morale, la religione e la proprietà, e specialmente contro gli attacchi della stampa, grossolana, contro gli apologeti della Comune: un ministro che ordina di reprimere le offese contro il Capo dello Stato e di castigare gli autori di false notizie che possono inquietare il paese: un ministro che raccomanda di punire la menzogna sotto tutte le forme.

Ridano pure: ciò proverà maggiormente l'urgenza delle disposizioni suggerite da Broglie, poiché quanto più gli uomini sono poeclivi a mettere in dilieglio la verità ed alzano le spalle contro la sua voce, tanto più è segno che il male cagionato dall'errore è profondo: tanto più è giustificato un grido d'allarme, prima che quel male diventi proprio insanabile.

Non vogliamo far pitture a sensazione dello stato miserando in cui si trova la società attuale: quando il ministro ha detto che bisogna punire la menzogna sotto tutte le forme, ha stereotipato nel modo più preciso

lo spettacolo a cui assistiamo della ipocrisia, della menzogna, della calunnia elevate a sistema di governo. I provvedimenti suggeriti da Broglie, ai quali, com'egli dice, MacMahon si è ispirato inaugurando costituzionalmente una nuova linea politica, mirano ad arrestare l'invasione delle teorie radicali. Non sappiamo se ci riuscirà, ma certo noi facciamo voti perchè ci riesca: chi sa che l'effetto della guarigione non si faccia sentire oltre i limiti della Francia, dove forse il bisogno è ancora più imperioso.

La sollevazione del Caucaso, messa in ridicolo da certuni, è dunque qualche cosa di serio, se a Pietroburgo si minaccia una rappresaglia contro la Turchia, provocando un contraccolpo sul Danubio, cioè col far entrare in azione la Serbia. Questa eventualità non recherebbe ai Turchi alcuna sorpresa: sembra che la Russia la metta fra i casi possibili più per giustificarsi coll'Austria e colle altre potenze della partecipazione dei Serbi alla guerra, che per minacciare direttamente la Turchia.

Questa sa che un momento o l'altro la Serbia lacererà l'ultimo trattato di pace: sa però che non è per generosità della Russia che i Serbi si mantengono per ora nell'inazione, ma per le altre conseguenze che il loro movimento potrebbe produrre.

Sempre lepidi quelli spagnuoli! Ora che la cospirazione militare fu sedata, i ministri e i loro giornali ufficiosi dicono che gli arresti fatti di due colonnelli e di dieci altri ufficiali prova che lo spirito militare dell'esercito spagnuolo non può essere migliore. Tant'è vero, dicono,

che avendo i cospiratori tentato di trar dalla loro parte dei sergenti, questi ultimi fecero conoscere ai loro capi i tentativi, di cui erano stati oggetto.

Dunque per dire che lo spirito dell'esercito spagnuolo è cattivo, bisognerebbe che si rivoltassero tutti dal generale fino all'ultimo gregario! Ecco una delle menzogne che può cadere sotto le considerazioni della Circolare di Broglie.

Lettere Parlamentari

Roma 28 maggio.

La discussione del progetto di legge sulla tassa degli zoccheri indigeni, la quale occupò per sette sedute l'assemblea elettiva, deve dare al popolo italiano degli ammaestramenti, che noi ci auguriamo gli riescano profittevoli. Essa provò, prima di tutto, che le previsioni finanziarie e i provvedimenti tanto rimproverati al partito moderato erano ispirati dalla verità e dalla giustizia ed imposti dai reali bisogni dell'erario.

I due splendidi discorsi che l'onorevole Minghetti fece nelle sedute di lunedì e di sabato devono aver persuaso tutte le persone intelligenti e di buona fede. Per gli imbecilli o per disonesti l'onorevole Minghetti non s'è mai pensato di parlare.

La discussione ha provato inoltre, che la dottrina e la eloquenza si sono proprio rifugiate a destra della Camera e bastano i discorsi degli onorevoli Luzzatti, Minghetti e Sella, messi a confronto con tutti quelli degli oratori della Sinistra o del centro, per dimostrare la verità di questa nostra asserzione. Il discorso dell'onorevole Luzzatti parve a tutti, agli amici come agli avversari suoi, il migliore di quelli che egli ha pronunziato in Parlamento e chi conosce l'eloquenza dell'egregio deputato si immagina quanto debba esser stato

nar freddamente la mia morte!... Voi vi eravate abituata a vivere liberamente, intanto che io, partito col primo cercatore d'oro, affrontava in California mille pericoli per procurarvi tutte le agiatezze della vita e del lusso... Pezzo che io era!... Non v'erano per me fatiche che mi sembrassero troppo dure o ripugnanti, quando pensavo a voi... e vi pensavo sempre. Ed ero tranquillo, avevo fede in voi... Noi avevamo una figlia, e se fossi stato un poco inquieto, io avrei detto a me stesso che la vista della sua calca caccerebbe i cattivi pensieri. L'adulterio della donna che non ha figli può spiegarsi, quello d'una madre, no!

Imbecille, balordio, stupido marito che io era! Con qual lieto orgoglio al mio ritorno, dopo diciotto mesi d'assenza, io vi mostrava il tesoro che aveva meco recato!... Io aveva duecentomila franchi! Io vi diceva abbracciandovi: «Sei tu, mia cara, che mi hai portato fortuna!... Ma io v'infasdiva!... Voi ne amavate un altro!... Ed ingannandomi colle vostre finte carezze, preparavate con un'arte infernale quell'abbominevole congiura che, se fosse riuscita, mi avrebbe spinto al suicidio...»

Guardate, io mi riterrò vendicato, se potessi farvi soffrire in un solo giorno quanto io ho sofferto in un mese.

— Ma non era qui tutto! Voi non avevate neppure la scusa, se tale può dirsi, d'una passione imperiosa, unica! D'ingannato, io volli saper tutto, e seppi che nel tempo della mia lontananza voi eravate divenuta madre.

Come mai non vi ho ucciso!... come potei avere il terribile coraggio di tacervi, di nascondervi ciò che sapevo!... Ah! gli è che, spiandovi, io speravo di ar-

rivare fino al vostro maledetto bastardo, fino al vostro complice... Gli è che io meditavo una vendetta terribile come l'offesa!... Io mi era detto che verrebbe un giorno in cui, a tutto vostro rischio, voi vorreste rivedere vostro figlio, abbracciarlo, assicurargli il suo avvenire! Imbecille!... Voi l'avevate già dimenticato!... Alla notizia del mio arrivo fu condotto in qualche ospizio, o abbandonato sotto un portone, e tutto finiva lì! Pensate voi a lui qualche volta? Avete mai domandato a voi stessa ciò che ne sarà di lui, ciò che fa, intanto che voi godete di un lusso principesco; se egli ha un pezzo di pane per sfamarsi, o in quel cloache è forse precipitato?...

— Sempre questa ridicola accusa, sciamò la baronessa.

— Sì sempre!

— Oh! eppure voi dovrete comprendere che questa fandonia d'un figlio non è che una calunnia; io ve lo dissi quando voi me ne parlaste, dodici anni dopo... ve l'ho ripetuto mille volte!...

Il barone mise un sospiro che parve un singulto, e senza curarsi delle parole di sua moglie riprese:

— Se io mi rassegnai a lasciarvi a bitare sotto il mio tetto, si fu unicamente per nostra figlia!... Io temeva che lo scandalo d'una separazione non ricadesse su lei!... Supplizio inutile!... Essa non è perduta meno di voi e per colpa vostra!

— Che! ve la prendete con me?...

— Con chi, dunque?... Chi la trascinò al ballo, al teatro, alle corse, al bosco, dappertutto, dove una fanciulla non dovrebbe mai comparire? Chi dunque la iniziò a ciò che voi chiamate «l'alta vita», ed anche osò farsene una specie di ri-

legarici della conversione che la sinistra ha fatto. Tocca al passo decidere se maggior fede meritino gli uomini che per afferrare il potere sparsero illusioni e promesse che la realtà del Governo li ha costretti a disdire, o quelli che hanno sempre e senza paure o debolezze parlato alla nazione il serio linguaggio che i bisogni della patria ispiravano e dettavano.

Le votazioni dei giorni scorsi non fortificarono il Ministero e, come scrisse il *Roma* di Napoli, furono piuttosto di lunganimità che di fiducia, ma esse sono destinate ad illuminare il paese e ad ammaestrarlo.

Che l'intelligenza fosse in maggiori proporzioni rappresentata dalla destra, crediamo che tutti dovessero essere convinti anche prima della discussione che finì ieri, la quale però avrà persuaso anche i più accecati dalla passione partigiana. Che la verità e la sincerità politica sieno dalla parte dei nostri avversari, chi oserrebbe sostenere dopo l'ultima discussione, messa in relazione coi programmi e colle promesse che precedettero le elezioni del 5 e del 12 novembre?

La discussione e le votazioni che la seguirono sono le migliori giustificazioni che la destra potesse desiderare. Questa è l'impressione che esse lasciarono in ogni persona imparziale e intelligente.

Sotto questo aspetto noi possiamo impartire al presidente del Consiglio e alla sua maggioranza una lode tanto più sincera, quanto meno siamo convinti della loro attitudine al Governo e della bontà del loro programma.

La sinistra ha fatto un passo notevole nella via del Governo. Combattendola nei suoi principii e per molti dei suoi uomini, dobbiamo però affermare che il passo ci sembra importante politicamente ed utile al regolare andamento delle istituzioni, sulle quali riposa l'edificio della libertà e della unità della patria.

Noi possiamo prender atto e ral-

parò assai facile e discreto?... Chi dunque è causa che io dovetti maritarla con un miserabile che disonora il titolo di conte che porta, di cui ella erasi inamorata; e che ha compiuto la vostra opera di demoralizzazione...

— Che avete voi fatto di vostra figlia? Le sue stranezze le hanno conquistata una celebrità fra quelle svergognate che hanno la pretesa di rappresentare la parte di grandi dame... Essa non ha ancora ventidue anni, eppure non le resta più un pregiudizio da sfilare!...

Suo marito bazzica con attrici e avventurieri, ed essa dal canto suo... Insomma in men di due anni il milione di dotte che io aveva dato fu dissipato, sciacquato, gettato al vento... non ne resta più nulla... E a quest'ora m'ha figlia e mio genero si accordano per tirarmi altri danari!... Fra di loro c'è chiamato «truffare il papà» o «trappolare il suocero»... Vergogna!

Avanti! ieri, — ascoltate bene questo, — mio genero venne a domandarmi centomila scudi... e siccome io glieli rifiutavo, ei mi minacciò, se non glieli davo, di pubblicare delle lettere scritte da mia figlia, da sua moglie, a non so quale strozzino!... Atterrito, io li ho subito pagati... poi la sera stessa, seppi che marito e moglie, mia figlia e mio genero, si erano messi d'accordo per questa cabala infame... Sì, io n'ebbi la prova innegabile... Uscendo di qui, e non dovendo ritornare a casa quel giorno, mio genero telegrafò a sua moglie la buona notizia... Nella sua gioia, egli sbagliò l'indirizzo e il telegramma fu portato qui. Io lo apersi e lessi: «Cara Bibi, papà ha dato nella ragna, c'è cascato come un merlo!...» Sì, ecco ciò ch'egli osò scrivere e consegnare agli

impiegati, firmando col suo nome all'indirizzo di sua moglie!...

Pasquale sentivasi invadere dal terrore...

Egli domandavasi se non era vittima di qualche strana lucinazione, se era vero ciò che ascoltava, se era reale... Gli è che non aveva idea di quei drammi abbominevoli che si rappresentano in quei palazzi, di cui i passanti ammirano ed invidiano la magnificenza.

Egli credeva per lo meno che la baronessa fulminata cadrebbe ai piedi di suo marito.

Qual errore!... Il suono della voce di quella «donna forte» gli apprese che ben lungi dall'umiliarsi, essa si rivoltava.

— Che fa dunque vostro genero, essa sciamò, che anche voi non faceste?...

Veramente sta a voi di biasimarlo, a voi che trascinaste il vostro nome per tutte le bische d'Europa, a voi!...

— Disgrazata!... interruppe il barone, disgraziata!...

Ma tosto, padroneggiandosi, con straziante ironia rispose:

— È vero, io giuoco... Si vuol dire: «quel grosso barone Trigault, quella botte, che è sempre colle carte in mano!...» Ma voi lo sapete bene che io abborro il giuoco, che lo detesto... Ma, quanto giuoco, allora soltanto mi riesce talvolta dimenticare... Bisogna pure che io dimentichi, n'è vero? Sulle prime, io avevo provato di bere, ma l'alcol mi peggiorava... sentiva la nausea e non potevo ubbriacarmi. Allora ho ricorso alle carte, e quando la posta è grossa e tale da compromettere le mie sostanze, io perdo ogni sentimento della mia propria sventura!

— (continua).

legarici della conversione che la sinistra ha fatto. Tocca al passo decidere se maggior fede meritino gli uomini che per afferrare il potere sparsero illusioni e promesse che la realtà del Governo li ha costretti a disdire, o quelli che hanno sempre e senza paure o debolezze parlato alla nazione il serio linguaggio che i bisogni della patria ispiravano e dettavano.

Le votazioni dei giorni scorsi non fortificarono il Ministero e, come scrisse il *Roma* di Napoli, furono piuttosto di lunganimità che di fiducia, ma esse sono destinate ad illuminare il paese e ad ammaestrarlo.

Che l'intelligenza fosse in maggiori proporzioni rappresentata dalla destra, crediamo che tutti dovessero essere convinti anche prima della discussione che finì ieri, la quale però avrà persuaso anche i più accecati dalla passione partigiana. Che la verità e la sincerità politica sieno dalla parte dei nostri avversari, chi oserrebbe sostenere dopo l'ultima discussione, messa in relazione coi programmi e colle promesse che precedettero le elezioni del 5 e del 12 novembre?

La discussione e le votazioni che la seguirono sono le migliori giustificazioni che la destra potesse desiderare. Questa è l'impressione che esse lasciarono in ogni persona imparziale e intelligente.

GUERRA

Il bullettino della guerra è oggi assolutamente arido di novità. Non si può mettere nel numero di queste il ricupero di Ardagan, perchè assomiglia troppo alla notizia portata venti e più anni fa del famoso Tartaro, sulla presa d'assalto di Sebastopoli. Non c'è altra differenza che Ardagan non è Sebastopoli, e che invece di un Tartaro si tratta di un Cirasso.

Secondo la *N. F. Presse*, la torpedine mobile, una delle quali

impiegati, firmando col suo nome all'indirizzo di sua moglie!...

Pasquale sentivasi invadere dal terrore...

Egli domandavasi se non era vittima di qualche strana lucinazione, se era vero ciò che ascoltava, se era reale... Gli è che non aveva idea di quei drammi abbominevoli che si rappresentano in quei palazzi, di cui i passanti ammirano ed invidiano la magnificenza.

Egli credeva per lo meno che la baronessa fulminata cadrebbe ai piedi di suo marito.

Qual errore!... Il suono della voce di quella «donna forte» gli apprese che ben lungi dall'umiliarsi, essa si rivoltava.

— Che fa dunque vostro genero, essa sciamò, che anche voi non faceste?...

Veramente sta a voi di biasimarlo, a voi che trascinaste il vostro nome per tutte le bische d'Europa, a voi!...

— Disgrazata!... interruppe il barone, disgraziata!...

Ma tosto, padroneggiandosi, con straziante ironia rispose:

— È vero, io giuoco... Si vuol dire: «quel grosso barone Trigault, quella botte, che è sempre colle carte in mano!...» Ma voi lo sapete bene che io abborro il giuoco, che lo detesto... Ma, quanto giuoco, allora soltanto mi riesce talvolta dimenticare... Bisogna pure che io dimentichi, n'è vero? Sulle prime, io avevo provato di bere, ma l'alcol mi peggiorava... sentiva la nausea e non potevo ubbriacarmi. Allora ho ricorso alle carte, e quando la posta è grossa e tale da compromettere le mie sostanze, io perdo ogni sentimento della mia propria sventura!

impiegati, firmando col suo nome all'indirizzo di sua moglie!...

Pasquale sentivasi invadere dal terrore...

Egli domandavasi se non era vittima di qualche strana lucinazione, se era vero ciò che ascoltava, se era reale... Gli è che non aveva idea di quei drammi abbominevoli che si rappresentano in quei palazzi, di cui i passanti ammirano ed invidiano la magnificenza.

Egli credeva per lo meno che la baronessa fulminata cadrebbe ai piedi di suo marito.

Qual errore!... Il suono della voce di quella «donna forte» gli apprese che ben lungi dall'umiliarsi, essa si rivoltava.

— Che fa dunque vostro genero, essa sciamò, che anche voi non faceste?...

Veramente sta a voi di biasimarlo, a voi che trascinaste il vostro nome per tutte le bische d'Europa, a voi!...

— Disgrazata!... interruppe il barone, disgraziata!...

Ma tosto, padroneggiandosi, con straziante ironia rispose:

— È vero, io giuoco... Si vuol dire: «quel grosso barone Trigault, quella botte, che è sempre colle carte in mano!...» Ma voi lo sapete bene che io abborro il giuoco, che lo detesto... Ma, quanto giuoco, allora soltanto mi riesce talvolta dimenticare... Bisogna pure che io dimentichi, n'è vero? Sulle prime, io avevo provato di bere, ma l'alcol mi peggiorava... sentiva la nausea e non potevo ubbriacarmi. Allora ho ricorso alle carte, e quando la posta è grossa e tale da compromettere le mie sostanze, io perdo ogni sentimento della mia propria sventura!

APPENDICE 60

del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

È vero che io non mi trovo qui troppo spesso... la vostra vista mi disgusta... ma so quanto avviene... Voi mi credete il vostro eterno zimbello, e che io non mi sia accorto mai di nulla, ma v'ingannate... io ci vedo chiaro. Non sono già ventisette mila e tanti franchi che voi dovete al signor Van Klopen; sono cinquanta o sessanta mila franchi! Ma egli si guarderebbe bene dal domandarmeli, il briccone!... Se egli stamane mi presentò una lista, egli è che voi lo avevate pregato di far questo, ed era cosa intesa fra voi due ch'egli vi consegnerebbe il danaro che io gli darei... Finalmente se vi abbisognano ventotto mila franchi, gli è che il signor Fernando di Coralth ve li ha domandati e che voi glieli avete promessi!...

Appoggiato alla parete del gabinetto, immobile, rattenendo il fiato, con una mano sul cuore per comprimerne i battiti, il collo teso verso la porta di comunicazione, Pasquale Ferraille ascoltava.

Egli non pensava più a fuggire, né a rimproverarsi la sua forzata indiscre-

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

Romanoff che distrussero poco tempo fa il monitor turco Luitz Dielh con un tiro ben fatto, gli ufficiali della marina russa Dabaschoff e Schestokoff prepararono già da alcuni giorni un attentato contro i monitors turchi che trovavansi nel canale di Matschin.

Essi munirono a tale scopo la scialuppa rumena Rindunika, di torpedini. Quando oggi verso le tre un monitor turco passava davanti ad Ibrila per entrare nel canale di Matschin è stato avvicinato dalla scialuppa guidata da due ufficiali di marina e nel medesimo momento ha esploso dalla scialuppa una torpedine con tal precisione che subito il monitor è saltato in aria. La scialuppa rumena e i due ufficiali hanno raggiunto la sponda rumena senza danno di sorta.

Riproduciamo pure questa seconda versione che togliamo da un telegramma che il Fanfulla ha da Plojsti, 27 (sera). — Ecco i ragguagli autentici relativi al monitor turco colato a fondo:

Quattro scialuppe russe a vapore partite da Braila attaccarono presso Matschin, due monitors ed un piroscafo turco. Una prima torpedine lanciata dalla scialuppa Czarevitch, comandante Dubasoff, produsse il più grave danno a uno de' monitors: una seconda torpedine lanciata dalla scialuppa Xenia, comandante Tchestakoff, lo fece colare a fondo.

Tutto ciò avvenne nel breve spazio di dieci minuti. Le scialuppe russe si ritirarono quindi con un danno insignificante e nessun ferito, non ostante il fuoco continuo de' legni turchi.

IL GENERALE CABRERA

Un dispaccio da Londra ci annunzia la morte del generale Cabrera, conte di Morella. Quest'uomo, famoso nei fasti delle guerre civili in Spagna, era nato a Tortosa, in Catalogna, nell'agosto del 1810. Destinato alla carriera ecclesiastica, egli non tardò ad approfittare dei disordini che seguirono alla morte di Ferdinando VII, per abbracciare la professione delle armi, più conforme ai suoi gusti, alle sue attitudini e alla sua indole bellicosa e irrequieta. Alla testa d'un distaccamento di guerrillas egli combattè per la causa di Don Carlos contro la regina Isabella, e durante molti anni fu il flagello delle provincie di Arragona, di Valenza e di Andalusia.

L'ecidio di sua madre e delle sue tre sorelle per parte dei partigiani di Cristina, lo rese sommaramente feroce e v. n. licativo. Continuò la guerra con varia vicenda, ora vincitore, ora vinto, ferito più volte e creduto morto. Nel 1830 egli rialzò le sorti del pretendente e, rimunerato col titolo di conte di Morella e di governatore d'Arragona, di Valenza e di Murcia, stava per dare il colpo decisivo al trono d'Isabella, quando il tradimento di Maroto cambiò fatalmente la situazione delle cose e ricacciò il pretendente nelle vie dell'esilio. Cabrera volle continuare la guerra per suo conto, ma il generale Espartero pose termine colle sue vittorie alla guerra civile.

Cabrera, rifugiato prima in Francia poi in Inghilterra, non abbandonò mai i suoi progetti di guerra in Spagna a favore del re legittimo, e nel 1848 lo vediamo nuovamente in Spagna terrore delle popolazioni nella Catalogna; ma fu costretto a ripassare i Pirenei, dopo la rotta di Pastoral.

In Inghilterra il generale Cabrera sposò una ricchissima signora, miss Richards, e più non si avventurò sulla scena politica-militare se non nel 1850, in cui, venuto in Italia, cercò di profittare del disaccordo insorto fra la corte di Madrid e quella delle due Sicilie. Cacciato da Napoli e tornato a Londra, Cabrera assistette indifferente al movimento carlista che seguì la rivoluzione liberale del 1854, e che aveva in mira di rovesciare il governo di Espartero e di O'Donnell.

Nell'ultima guerra civile il generale Cabrera, il quale certamente durante il suo soggiorno in Inghilterra aveva gradatamente modificato le sue idee intorno ai sistemi di governo, lungi dal prender parte alla guerra civile, si adoperò a farla cessare, ed è nota l'opera sua nelle trattative. Ormai i carlisti lo avevano quasi ripudiato.

(Dall'Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — L'onor. La Porta presentò oggi alla Camera la relazione sul bilancio definitivo del ministero dei lavori pubblici, e così furono presentati tutti i rapporti sui bilanci passivi. Resta da presentare

la relazione sul bilancio di definitiva previsione dell'entrata.

NAPOLI, 28. — Scrivono all'Opinione:

A Falciano Capo, comune che fa parte della diocesi di Sessa-Carriola, è avvenuta negli scorsi giorni l'elezione popolare del parroco. Il sacerdote Caputo, persona poco ben vista dall'arcivescovo, ha riunito alcuni proprietari, artigiani e contadini, e s'è fatto eleggere parroco. Un'altra parte del paese non l'ha però riconosciuto, e tiene per parroco nominato dal vescovo, il quale è il sacerdote Canale. La commedia dura da un pezzo, e gli episodi curiosi cui danno luogo gli atti delle due podestà, mantengono agitati gli animi.

— 29. — Sappiamo che per ordine del ministero della Marina non è più permesso di visitare il Dullio (Pungolo).

PALERMO, 26. — Rileviamo dai giornali che essendosi eseguita una perquisizione in una casa del circondario di Montemaggiore, nella quale sospettavasi che si teneva celato il famoso brigante Leone, si trovarono in parecchi nascondigli seimila lire, molte monete false e vari effetti di proprietà appunto del capo banda sovraccitato.

Nella stessa occasione vennero arrestate fra donne, che si deferirono al potere giudiziario, sotto l'accusa di mantengolismo.

MANTOVA, 28. — Ieri diverse società con due bande musicali e molti cittadini recarono a Curtatone per commemorare la battaglia del 29 maggio avvenuta colà nel 1848.

La Società repubblicana innalzò la bandiera rossa e malgrado gli ammonimenti avuti dalla questura volle fare una dimostrazione gridando: Viva la repubblica! abbasso Nicotera. Recatisi colà i carabinieri sequestrarono la bandiera, arrestarono il porta bandiera, e quindi ingiunsero alla società di sciogliersi.

MACERATA, 29. — Troviamo nel Corriere delle Marche:

Sabato il Tribunale di Macerata pronunziò sentenza di non farsi luogo contro gli imputati per disordini del 28 gennaio.

Limitandoci per oggi a questo cenno, diciamo che se gli autori dei disordini, col prof. Sbarbaro alla testa, hanno potuto scansare la condanna dei magistrati, non potranno scansare quella di tutta la gente veramente liberale, che mette a base delle lotte politiche il rispetto delle opinioni, la serietà del procedere e l'abborrimento da tutti i mezzi incivili e plebei.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il Petit Parisien, organo del signor Simon, si meraviglia che il maresciallo parli da solo all'Europa, in nome della Francia.

Lo stesso concetto, ma con maggior veemenza, è espresso dalla radicalissima Marseillaise, la quale dice che « il dittatore fa risuonare gli sproni e scoppiettare lo scudiscio come Luigi XIV, quando diceva: Lo Stato sono io. Egli si burla ad un tempo e della Francia repubblicana che lo subisce e dei partiti monarchici che lo hanno imposto. »

— 28. — Un foglio di Nantes bonapartista oppone ai lamenti dei repubblicani contro le revocazioni di funzionari effettuate dall'attuale ministero, le nomine fatte sotto i ministri repubblicani Ricard e Marcère, J. Simon. Il ministro Ricard nominò tra prefetti, segretari generali, sotto-prefetti, consiglieri di prefettura, 96 funzionari; il ministero de Marcère 377; il ministero Simon 210.

L'Univers vuole una strage completa dei funzionari repubblicani. « Ogni funzionario, che abbia in grazia del suo impiego, così il cattolichissimo signor Vuillot, un'azione politica, e sia convinto di preferire la rivoluzione più o meno moderata alla causa dell'ordine deve essere licenziato. »

GERMANIA, 27. — La National Zeitung intitolò un suo articolo di fondo il « governo della lotta » volendo alludere al ministero Broglie. Fourtou e dice che mai un gabinetto ha avuto un carattere così aggressivo come quello presente. Non ammette che il maresciallo non abbia fatto un colpo di stato, ma circa allo scopo del medesimo non è ancora certo. Non sa se il ministero Broglie indichi riordinamento o meglio « capovolgimento del meccanismo interno dello Stato, per assicurare il potere nelle mani di un partito, oppure la inaugurazione di una campagna clericale ultramontana in favore di Roma. »

GRECIA, 27. — Il Governo greco, secondo annunzia la Correspondenza

politica, ha ordinato ad una manifattura d'armi di Steyr (Austria superiore) 36,000 fucili, sistema Gras, da consegnarsi entro due settimane.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 maggio contiene:

R. decreto, 21 maggio, che convoca il collegio di Co-togno per il 17 giugno, e occorrendo una seconda votazione, per il 24 dello stesso mese.

R. decreto, 22 maggio, che del comune di Cantiano forma una sezione distinta del collegio di Cagli.

R. decreto, 21 aprile, che concede facilità di derivare le acque e occupare le aree indicate nell'annesso elenco, agli individui nel medesimo elenco nominati.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

R. decreto 10 maggio, che concede facilità di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Mirane provincia di Cuneo, per irrorazioni di irrigazione.

R. decreto 20 maggio, che approva le tavole di ragguaglio dei pesti e delle misure.

R. decreto 21 aprile, che approva alcune modificazioni nello statuto della Banca Mutua Popolare di Mantova.

R. decreto 21 aprile, che autorizza la Società anonima dei ferri taglienti, sede in Scarpria.

R. decreto 21 aprile, che erige in corpo morale l'Istituto di Sant'Antonio, in Parma.

Sulla così detta cura di Primavera degli animali domestici.

Ai nostri tempi prima d'accingersi a compiere un fatto, anche che non sia di grave importanza, è sempre buona cosa che chi lo compie abbia a studiarne la sua maggiore o minore convenienza, quand anche questo sia stato praticato da tempi i più remoti, poichè progredendo continuamente le scienze non è tanto raro il caso che queste vengano a mostrarne l'assurdità, sebbene per la lunghezza del tempo da che viene compiuto parrebbe che s'avesse assunta l'importanza di canone indiscutibile.

Più di uno di questi fatti se ne potrebbe citare; ma l'opportunità ci indica di accennare soltanto ad uno, cioè al così detto salasso preventivo negli animali, ossia la cura di primavera.

È da tempo immemorabile che specialmente nel grande bacino del Po si soleva, anzi si suole a tutta lena salassare i nostri animali domestici allorchè vengono colti da qualcuno di quei mali che sogliono di frequente travagliarli; e non paghi di questo si usava e si usa tuttora assoggettarli per mezzo di smisurati salassi alla così detta cura di primavera.

Sembrirebbe a tutta prima, dopo quanto è stato fin' ora scritto su tale argomento, che ben poco vi fosse ad aggiungere, ma non ostante, vista la poca cura in cui fino al momento sono dalla maggioranza tenuti questi suggerimenti, non sarà discaro che anche lo scrivente si provi a mostrare agli allevatori e possessori di bestiame, tanti argomenti scientifici che pratici l'assurdità di un simile operare.

Cosa è il sangue? Lo dirò colle parole dell'illustre professore Lussana: il sangue è quell'amore che rappresenta tutto il capitale di entrata e uscita dell'economia animale. Quando un animale è perfettamente sano, se noi lo salassiamo non facciamo adunque che diminuire il suo capitale che ha in circolazione. Diciamo di più: il sangue è composto di materie semisolide e di materie liquide; or bene la scienza sperimentale o insegna che sotto l'azione dei salassi non si fa che diminuire le sostanze semisolide mentre che aumentano le sostanze liquide, ossia la parte sierosa del sangue, e quel materiale conosciuto col nome di fibrina il quale rappresenta una buona parte d'uscita dell'economia animale. Dirò intanto che le sostanze semisolide sono in parte rappresentate da quei piccoli corpi conosciuti col nome di globuli rossi del sangue e che volere o non volere è abbastanza provato essere questi i veri elementi che nutrono il corpo degli animali.

Da questo emerge chiaro che quando si salassa un animale sano, non si fa altro che diminuire il nume-

ro degli elementi che lo nutrono, per far aumentare i materiali di uscita, cioè quelli che dal corpo stesso sotto varie forme vengono in seguito eliminati.

La diminuzione del capitale e l'aumento della uscita ci porta l'impoverimento, la debolezza: dunque il salasso indebolisce.

Ma i nostri animali domestici hanno bisogno d'essere fortemente indeboliti? Osserviamolo.

In inverno, cioè dopo i faticosi lavori dell'autunno i nostri animali e specialmente i bovini vengono installati entro abitazioni ristrette e malsane e vengono alimentati con pagliate, canne di frumentone ammuffite, fieno scadente, ed il tutto, diciamo pure, anche in quantità non sufficiente.

Le abitazioni malsane non sono certamente atte a mettere gli animali in buono stato di nutrizione, come la poca quantità di foraggi scadenti al certo non è quella che li predisponga alla pleura. Dunque in inverno i nostri animali s'indeboliscono. A questo aggiungiamo che in primavera questi animali così indeboliti vengono sottoposti a lavori faticosi seguendo sempre ad essere mal nutriti, quindi un indebolimento maggiore.

Chiari vi appare adunque che i nostri animali domestici all'atto che vengono assoggettati alla cura di primavera sono eccessivamente indeboliti. Non è raro il caso che a chi frequenta le campagne specialmente al tempo dei primaverili lavori gli occhi (miserando spettacolo) d'osservare sotto il peso del giogo coppie d'animali bovini già resi macilentissimi per le subite privazioni d'un nutritivo alimento, cadere estenuati al suolo. Sono questi gli animali che vengono in seguito a poco assoggettati al salasso primaverile onde purgarli e renderli liberi da ciò che gli empirici ed i profani chiamano col nome ridicolo di riscaldo!

Chi è debole ha bisogno di cibi ricostituenti per rinforzarsi e non già di cure che maggiormente lo debilitano; ed in sommo grado ne hanno bisogno i nostri animali domestici, poichè noi da loro richiediamo forza e carne ed il sangue, ma lo dice il Cueria « è carne scorrevole ».

Quanta forza perduta, quanta carne sepolta? Se noi ricorriamo alle cifre, non possiamo a meno di raccapezzare trovando che nel breve corso di cinque anni nella sola provincia di Padova venne effuso un canale di circa un milione di litri di sangue e tutto a detrimento dei nostri campi, delle nostre razze, delle nostre mense.

Ai nostri animali deboli, resi tali maggiormente dalle profuse cacciate di sangue, a noi corre interesse di costituirli somministrando loro abbondante e nutritivo alimento e così come disse un mio egregio collega all'ultimo congresso dei Veneti allevatori, riedificare con una mano quanto abbiamo distrutto coll'altra. Quanta ricchezza consumata!

Ei è poi vero che il salasso in primavera sia preservativo contro lo sviluppo delle malattie nella calda stagione?

Ecco quanto ne dice la pratica osservazione dei fatti. Su circa cinquecento capi di bestiame bovino posti in diverse stalle, dove da quattro anni si è abbandonata ogni pratica di cura di primavera, non si è in questo frattempo osservata malattia qualunque con esito funesto, mentrechè per bocca degli stessi proprietari posso asserire che prima d'allora le morti erano abbastanza frequenti. L'eloquenza di questo fatto sebbene isolato, a chiare note dimostra che il salasso di primavera non è preservativo, non è indifferente, ma è dannoso.

Mi si dirà: se quanto abbiamo praticato fin' adesso sui nostri animali è dannoso, indicatoci che abbiamo a fare.

Anzi tutto allontanate dalle nostre stalle quella casterva d'empirici che per la sola mira del guadagno non fanno che darvi fallaci suggerimenti figli della più crassa ignoranza, (e si noti che questi anche al giorno d'oggi vanno trovando certi paladini togliti che avrebbero la velleità di farli autorizzare!) Si sappia meglio dividere il lavoro specialmente nella calda stagione per non affaticarli di soverchio: si ricoverino in stalle sane e ben aereate; si sia guardigiani nel scegliere il vero momento della falcitura dei foraggi perchè questi non abbiano ad invecchiare troppo sui prati, poichè le piante vecchie non sono tanto nutritive serrandosi in loro un po' troppo la fibra legnosa: e da ultimo si sappia loro somministrare i foraggi salubri tagliuzzati ed in proporzioni più egue.

Così facendo si manterranno i nostri animali in miglior stato di nu-

trizione e di salute ed allora non sarà più sentito dal profano il falso bisogno di ricorrere al salasso. Ecco il da farsi.

Este, aprile, 1877.

NUVOLETTI.

CRONACA CITTADINA

VIAGGIO D'ISTRUZIONE degli allievi Ingegneri (III corso). — Note di viaggio.

A VENEZIA

Chi non conosce questa bella sposa del mare? Chi mai non ha sentito parlar fin da bambino di lei e della sua storia? Chi non l'ha almeno le mille volte veduta nei quadri, nelle fotografie, nelle incisioni che adornano le stanze delle case? Io credo che non vi ha persona delle nostre provincie a cui il nome di Venezia torni nuovo. Se, per sua disgrazia, questa persona c'è, non ho che un solo consiglio a darle; legga i Ricordi d'Italia del Castelar e troverà quanto occorre al fatto suo.

Dunque, lettori miei, ammesso a priori che conosciate la città, ve ne risparmio la descrizione persuasivissima che mi ringraziarete, e vi parlerò invece delle nostre escursioni.

Alle 11 ant. del giorno 25, sotto la pioggia, visitammo nell'arsenale i due bacini di carenaggio, uno già costruito, l'altro ancora in lavoro, e potemmo avere ogni sorta di spiegazioni da due gentilissimi ufficiali del genio militare che cortesemente ci accompagnavano. Finita qui la nostra ispezione, andammo a veder i restauri del palazzo ducale e poscia per quel giorno di visite scientifiche non se ne parlò altro, poichè il tempo continuava a mantenersi cattivo. Alla mattina del dì seguente, con un vapore della Società Veneta Lagunare, assieme al nostro amatissimo Preside venuto da Padova a Venezia espressamente per noi, facemmo rotta per Malamocco e Palustrina ed il mareografo e la diga ed i murazzi attraversò la nostra attenzione. Dopo esserci fermati per circa due ore a Chioggia, alle 5 pom. toccammo la Riva degli Schiavoni dove la squadra si sciolse.

A questo punto s'arresta il nostro viaggio d'istruzione e dovrei fermarmi anch'io, ma il cuore mi trascina e non lo posso vincere. Quando saprete, lettori, che ci fu un pranzo all'Hotel orientale, e che questo pranzo era un modesto e sincero tributo d'affetto che gli allievi ingegneri del 3° corso davano al loro professore e Preside Turazza, sono ben sicuro che anche a questo banchetto prenderete interesse. E siccome la poesia di tali conviti sta nei brindisi, è più specialmente di questi che voglio parlarvi.

Il comm. Turazza, anche a nome del prof. Bucchia, ringraziò gli allievi di tante affettuose dimostrazioni, e si disse lieto di tributar loro un elogio per il modo inappuntabile con cui si comportarono durante il viaggio; ed il prof. Chicchi che ci guidò dovunque con tanto amore e tanta pazienza, soggiunse che era veramente contento di noi.

Altri brindisi vennero in seguito fatti da varie parti, ma fra tutti mi è caro ricordare quello del signor Rietti, rappresentante la Società Triestina di Ginnastica, che ci portava il saluto fraterno della sua città, e l'altro non meno applaudito di un giovane mio collega che ci invitò ad un evviva e ad un ringraziamento all'egregio dott. Salyotti infaticabile sempre ove si tratti d'esserci utile.

Finito il pranzo passammo alla stazione ed alle 9 di sera eravamo a Padova.

Addio, cortesi lettori, arrivederci presto.

Padova, 28 maggio 1877.

GIORGIO Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti.

Soci operai!

Il giorno 3 giugno è destinato alla festa nazionale dello Statuto. La Presidenza vi invita a concorrere numerosi in unione alle rappresentanze delle consorziali associazioni sotto il padiglione sociale in piazza Vittorio Emanuele, per attestare colla vostra presenza il vostro amore alla libertà ed all'Italia.

Dall'ufficio sociale, Via Antenore, Padova, 25 maggio 1877.

LA PRESIDENZA della Provincia. Avvertenza. — Per l'ora sarà d'attendersi a quella che verrà pubblicata dalla Giunta Municipale. Consiglio Provinciale. — Il Prefetto della Provincia di Padova:

Veduti gli articoli 165 e 167 della Legge Comunale e Provinciale; Sopra proposta 25 maggio 1877 della Deputazione Provinciale;

Decreto

Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in Sessione straordinaria per il giorno di giovedì 7 giugno p. v. alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa Prefettura per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Approvazione degli Statuti Consorziali VI Presa, VII Superiore e VII Inferiore, stata aggiornata colla deliberazione Consigliare 1 febbraio 1877.

2. Scioglimento della Commissione Provinciale Conservatrice dei pubblici monumenti, e relative proposte.

3. Approvazione della transazione della vertenza colla Provincia di Verona, relativa al riparto della spesa pel Casermaggio della legione dei Carabinieri.

4. Approvazione d'un convegno col Comune di Padova pel mantenimento dell'Istituto tecnico provinciale nel locale in borgo Schiavini: pel convitto della R. Scuola normale maschile nello stabile in v. Scalona.

5. Deliberazione sul concorso della Provincia nelle spese per la Esposizione di Parigi nel 1878.

6. Nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1878-1882.

7. Nomina del prof. reggente la Cattedra di Matematica del I e II corso dell'Istituto tecnico provinciale.

8. Comunicazioni della Deputazione provinciale.

Qualora per difetto di numero legale d'intervenuti andasse deserta la Seduta, il Consiglio Provinciale è invitato a radunarsi in seconda convocazione nel giorno successivo di venerdì 8 detto mese all'ora medesima.

Padova, li 27 maggio 1877. Il Prefetto

FASCIOTTI Teatro Concordi. — Ieri sera è riuscita splendidamente la beneficenza della signora Paolotti.

Il teatro era molto fiorito, e gli applausi e chiamato all'egregia cantante non finivano più.

Serata di beneficenza. — Diamo con piacere l'annunzio che domani sera, 1° giugno, alle ore 9 p. m. si darà in Teatro Concordi una straordinaria Accademia drammatica, vocale ed instrumentale, sostenuta dall'orchestra Daniels e da dilettanti drammatici, che gentilissimi si prestano, a favore delle famiglie Maieron e Basolo.

Il programma è svariatissimo: la scelta dei pezzi molto felice; uno fra gli altri sarà cantato da quella egregia signora Maria Galliani, prima donna contratto, che pur gentilissima si presta, e che di tanta simpatia gode nel pubblico padovano. Concorrendo alla serata si concorre ad un'opera buona, e questo solo basta per i nostri concittadini più di qualunque altra esortazione.

Allochè sappiano tuttavia di che cosa veramente si tratta, riproduciamo le parole che chiudono il manifesto e che sono le seguenti:

« Cittadini, studenti ed inclita guarnigione! »

« Un appello fatto alla bontà degli animi vostri non deve riescire infruttuoso. Due famiglie che soffrono le angosce della miseria, si raccomandano a voi, in voi solo sperando. Siate nobili e generosi, intervenete numerosi ed avrete la gioia d'aver adempito ad una nobile azione. »

Biglietto d'ingresso: alla platea, cent. 80; al loggione, cent. 40. — Scanni, cent. 40.

Chi acquisterà cinque viglietti, avrà diritto ad un palco di terzo ordine.

I soldati pagheranno la metà. Alla porta vi sarà un bacile per raccogliere le offerte spontanee.

I viglietti si acquistano fin d'ora alla cartoleria Lorigiola, in Piazza delle Erbe. Concerto. — La musica del 2° Reggim. fanteria suonerà oggi, 31, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 i seguenti pezzi: 1. Marcia. 2. Valtz cantabile, Madama Angot. 3. Duetto, deliro e Anale I, Jone. 4. Mazurka, Mia peccerella, Sessa. 5. Sinfonia, Semiramide, Rossini. 6. Valtz, Spiriti leggiadri, Strauss. 7. Galop, Imitazione del Bavardage, Dalla Baratta.

Tra un effente ed un avvocato. — Leggammo nel Pungolo di Milano:

Una causa interessante sarà trattata quanto prima avanti i nostri Tribunali. Trattasi di un avvocato, il quale avrebbe sostenuta e vinta una causa civile, la cui trattazione

sarebbe stata da lui assunta col patto della divisione del patrimonio contestato, nel caso della vittoria.

Ora il cliente, certo Angelo Restelli, si rifiuta recisamente di dividere il patrimonio ricuperato, e fece offrire all'avvocato oltre al pagamento delle spese e delle competenze un premio di L. 5000.

Le trattative d'accomodamento non ebbero buon esito, e le cose sono giunte al punto, che, a quanto ci si annuncia, la questione fu deferita al Procuratore del Re, che procede contro l'avvocato a termini di legge.

Onore meritato. — Riportiamo con piacere dalla Gazzetta di Venezia:

Annunziamo con piacere che il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, nella seduta di ieri l'altro ha proposto a suo membro effettivo, il deputato di Portogruaro, ingegnere Paolo Fambri. Ognuno ricorderà infatti, fra altre cose, i profondi studi da lui fatti, specialmente nell'argomento della scienza idraulica, e le belle letture da lui fatte in proposito all'Istituto, delle quali abbiamo più volte intrattenuto i nostri lettori, e delle quali il chiarissimo prof. Turazza esprime pubblicamente il desiderio, che per la loro importanza venissero diffuse colla stampa.

La nomina, che indubbiamente seguirà, è un giusto compenso delle assidue cure che in mezzo a tante altre occupazioni, il comm. Fambri dà anche alla scienza.

Le Corse di Chandilly. — Un telegramma da Parigi dice che in queste famose corse il gran premio di 100,000 franchi fu guadagnato dal cavallo francese *Jongleur*.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 23 e 29.

NASCITE

Maschi n. 4. — Femmine n. 2.

MORTI

Sturi Adalgisa d'anni 2 1/2 d'ignoti.

Segala Augusto d'anni 2, di Gacomio.

Corso Angela di Giovanni, d'anni 1 e mesi 3.

Levosin Umberto di Luigi d'anni 10.

Decesare Luigi fu Giuseppe, d'anni 87, veturale, coniugato.

Dori Luigi di Galliano d'anni 1 mesi 4.

Michelotto Saute fu Marco d'anni 74, untore vedovo.

Bortoluzzi Cesira fu Antonio d'anni 3 mesi 1.

Pierato Domenica fu Giovanni d'anni 73, industriale nubile.

Lazzaro Tognetti Teresa di Gaetano d'anni 37, cucitrice coniugato.

Tutti di Padova.

Troncon Carraro Margherita fu Bortolo, d'anni 74, vilica vedova, di Tao di Vigodarzere.

Uras Luigi di Salvatore, d'anni 21, e mesi 7, soldato nel primo reggimento fanteria, celibe, di Sorogono (Cagliari). Un bambino esposto.

ULTIME NOTIZIE

Solidità (?) ministeriale

Alcuni giornali progressisti, di quelli che hanno giurato fino a ieri per la loro testa sulla solidità e sulla compattezza ministeriale, oggi cominciano ad ammettere che un rimpasto è necessario per consolidare il gabinetto, ch'era solido!

Ma di Nicotera? Di quel Nicotera, del quale un altro giornale progressista diceva, non ha molto, ch'egli è: «una delle più splendide incarnazioni (?) dell'intelligenza (!!!) e del patriottismo (!!!!!)».

Proprio non lo crediamo: Nicotera resterà: egli è degno dell'attuale maggioranza, e la maggioranza è degna di lui.

È in Roma il generale Lamarmora.

Leggesi nel *Giornale di Udine*:

«Se non siamo male informati Sua A. R. la Principessa Margherita intenderebbe di venire il prossimo giugno in Friuli, e di cogliere tale occasione per recarsi a vedere i lavori della ferrovia della Pontebba.»

Ha prodotto grande sensazione a Berlino la notizia che l'Imperatore Guglielmo abbia rinunciato questo anno al solito viaggio ad Ems.

ROMA, 30 maggio (ore 3,20 p.)

Assicurasi che l'onorevole Cairoli finì alcuni suoi amici per costituirsi in gruppo indipendente e dalla maggioranza e dalla estrema sinistra. (*Gazzetta d'Italia*)

LA TASSA DEL SALE

In Italia la tassa sul sale è più gravosa che in qualunque altro paese del mondo: ascende a 55 centesimi il chilogrammo.

Discutendosi nei giorni scorsi alla Camera dei Deputati la legge per la tassa sui zuccheri, caffè e petrolio l'onorevole deputato Mussi Giuseppe propose che una parte del prodotto di questa tassa dovesse servire per una riduzione sul prezzo del sale comune.

Ma questa proposta, cui aderirono l'onor. Sella e tutti i nostri amici, combattuta dai ministri progressisti, fu respinta dalla maggioranza progressista, composta di deputati, i quali, allorché governava il partito moderato, si opponevano a tutte le tasse necessarie, mostrando una grande tenerezza per le sofferenze delle classi povere; mentre ora che governano i loro amici, se ne infischiano dei poveri, volano anche le tasse non necessarie, come questa degli zuccheri, e ricusano di destinare almeno una parte del loro prodotto a ridurre le tasse più gravose.

Si chiedeva unicamente di diminuire il prezzo del sale di 5 centesimi al chilogrammo; i progressisti non hanno voluto.

Pubblichiamo i nomi dei deputati veneti che presero parte a questa votazione:

Risposero **no**, cioè non hanno voluto ridurre il prezzo del sale:

Alvisi, Antonibon, Borghi, Dell'Angelo, Fabris, Giacomelli, Gritti, Micheli, Orsetti, Parenzo, Pontoni, Simoni, Vares.

Risposero **si**, cioè volevano che fosse ridotto il prezzo del sale:

Bertani G. Battista, Bonghi, Breda, Campostrini, Cavalletto, Chinaglia, Cittadella, Corte, Fambri, Luzzatti, Maldini, Marzotto, Maurogonato, Minghetti, Minich, Morpurgo, Papadopoli, Piccoli, Righi.

Erano assenti gli onorevoli: Arrigossi, Bernini (in congedo), Dilla (in congedo), De Manzoni (in congedo), De Saint-Bon, Gabelli, Lucchini (in congedo), Manfrin (in congedo), Marchiori, Secco, Techio, Toaldi, Verzegnani, Visconti-Venosta.

Ed ora le classi sofferenti sanno da qual parte si trovano i loro veri amici.

Scrivono da Roma alla *Nazione*: «Si parla qui in Roma in alcuni circoli, di un ricatto che sarebbe tentato contro il Ministro dell'Interno.»

Un sedicente conte P... che ha avuto che fare colla giustizia del suo paese e anche con quella di altri paesi all'estero, avrebbe fatto intendere, per quanto si racconta, esser egli in possesso di lettere compromettenti per l'onor. Nicotera, ed aver egli ricevuto, per pubblicarle una certa somma da qualcuno che ha delle ragioni per contrariare in qualunque occasione o sotto qualunque forma il Ministro preteito.

Naturalmente il conte in questione rinuncerebbe alla pubblicazione minacciata se gli fosse pagata una somma maggiore e in ciò consisterebbe appunto il ricatto.

Non faccio che raccogliere questa voci e trasmetterle. Se avrò più simili particolari ve ne riparerò.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30. — Rend. it. 73.75 73.90.

20 franchi 22.50 22.52.

MILANO, 30. — Rend. it. 74.05 73.95.

10 franchi 22.41 22.40.

Sete. Mercato un ro' più vivo.

Grani. Qualche ribasso.

LIONE, 29. — Sete. Affari pochi: prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

31 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 maggio

Il bilancio del Ministero della guerra fu approvato senza che sia sorta nella Camera una voce a richiamare l'attenzione del Parlamento sulle disposizioni sul personale dei colonnelli e dei maggiori, recentemente pubblicate. Questo silenzio dei legislatori intorno ad atti che non sembrano, ai p. u. tutti ispirati dallo esclusivo criterio della giustizia, ha anch'esso la sua eloquenza!

L'on. Toaldi rivolse ieri al ministro della guerra un'interrogazione circa l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, concernente il riconoscimento dei gradi militari agli ufficiali Veneti del 1848-49. Il deputato di Schio raccomandò la sollecitudine nell'esecuzione delle numerose istanze

e diede all'Commissione incaricata d'esaminare quelle istanze e al ministro il consiglio giusto e praticò di assegnare anticipatamente un sussidio a quelli i cui diritti vennero riconosciuti, ma che non possono percepire l'assegno finché tutte le istanze non vennero esaminate, e la quota dei singoli sussidii fissata, in base al numero dei sussidii stessi.

Corrono voci svariaticissime circa le condizioni del Ministero. Tante però si accordano nel descrivere come impossibile un *modus vivendi* fra Zanardelli e Nicotera. L'Italia ieri sera assicurava che i ministri sono concordi, ma assicurazioni di questo genere fanno ridere e possono passare scritte, in francese.

L'onor. Zanardelli insiste nella discussione, e l'onor. Depretis insiste nel non prendere una risoluzione fra i due contendenti.

Relativamente alla politica estera corrono pur dicerie svariatiche. Stamane si parlava dell'intenzione dell'imperatore di Germania d'interporre per un armistizio tra le due potenze in lotta. Credo prematura questa diceria e sono persuaso che la proposta d'un armistizio non possa esser fatta per ora.

Ieri l'onor. Melegari ebbe una conferenza coll'ambasciatore russo.

Il signor Benningsen, presidente della Camera prussiana a ancor qui, e si ripetono le voci che esso abbia una missione politica del suo governo.

Il papa ieri ebbe una indisposizione brevissima. Oggi giunsero numerosi pellegrini di varie nazioni. Finora sono pochi i pellegrini italiani.

Il ministro della guerra assicurò che terrà conto di questa raccomandazione. La legge del 7 luglio 1876 fatta in fretta e furia ha bisogno di modificazioni e ieri appunto fu dagli uffici autorizzati la lettura di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare che tende alla riforma di quella legge, alla sua interpretazione e a riempire qualche lacuna che l'esperienza ha dimostrato. Però questo progetto di legge non fu ancora preso in considerazione e credo che non potrà esser discusso in questo scorcio di sessione.

Ieri la Camera cominciò la discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri. L'onor. Marcora deplore che il Governo nulla abbia fatto per alleviare la sorte di quegli infelici cittadini italiani che gemono nelle carceri del Trentino, ove vennero arrestati fin dallo scorso anno e sottoposti a rigorosissimi provvedimenti.

Domani qui avremo il famoso *meeting* repubblicano e dico famoso perché se ne parlò tanto prima della sua convocazione, forse più di quel che se ne parlò dopo. Le iscrizioni degli oratori sono da stamane aperte nel locale del circolo repubblicano. Non s'era mai visto fino ad ora un partito che ha per programma la distruzione della monarchia affermarsi in tal guisa e senza circonlocuzioni. E dire che il Ministero di sinistra doveva distruggere il partito repubblicano in Italia!

Il ministro della guerra assicurò che terrà conto di questa raccomandazione. La legge del 7 luglio 1876 fatta in fretta e furia ha bisogno di modificazioni e ieri appunto fu dagli uffici autorizzati la lettura di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare che tende alla riforma di quella legge, alla sua interpretazione e a riempire qualche lacuna che l'esperienza ha dimostrato. Però questo progetto di legge non fu ancora preso in considerazione e credo che non potrà esser discusso in questo scorcio di sessione.

Ieri la Camera cominciò la discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri. L'onor. Marcora deplore che il Governo nulla abbia fatto per alleviare la sorte di quegli infelici cittadini italiani che gemono nelle carceri del Trentino, ove vennero arrestati fin dallo scorso anno e sottoposti a rigorosissimi provvedimenti.

Domani qui avremo il famoso *meeting* repubblicano e dico famoso perché se ne parlò tanto prima della sua convocazione, forse più di quel che se ne parlò dopo. Le iscrizioni degli oratori sono da stamane aperte nel locale del circolo repubblicano. Non s'era mai visto fino ad ora un partito che ha per programma la distruzione della monarchia affermarsi in tal guisa e senza circonlocuzioni. E dire che il Ministero di sinistra doveva distruggere il partito repubblicano in Italia!

Il ministro della guerra assicurò che terrà conto di questa raccomandazione. La legge del 7 luglio 1876 fatta in fretta e furia ha bisogno di modificazioni e ieri appunto fu dagli uffici autorizzati la lettura di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare che tende alla riforma di quella legge, alla sua interpretazione e a riempire qualche lacuna che l'esperienza ha dimostrato. Però questo progetto di legge non fu ancora preso in considerazione e credo che non potrà esser discusso in questo scorcio di sessione.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Treccani

Seduta del 30 maggio.

Segue la discussione del progetto sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Scioloja combatte la gratuità e sostiene la necessità dell'insegnamento religioso; spera che il ministro presenterà dei progetti di legge complementari. Voterà il progetto.

Rossi A. appoggia il progetto, dice che l'istituzione dei provveditori ed ispettori non funziona bene; si devono determinare le funzioni dei delegati scolastici mandamentali. Presenta un ordine del giorno col quale si invita il ministro ad attendere a quest'ultimo oggetto.

Mauri crede che l'istruzione religiosa debba impartirsi non nella scuola ma nella famiglia, in chiesa, nel tempo. Voterà la legge.

Coppino difende la gratuità; la legge è intesa principalmente a gio-

vare ai poveri ignoranti. La scuola elementare a pagamento favorirebbe la concorrenza dell'insegnamento clericale. Quanto all'insegnamento religioso crede opportuno l'ordine del giorno votato dalla Camera perché si lasci facoltativo. Giustifica l'istituzione dei provveditori ed ispettori; con apposito regolamento cercherà di accrescere l'autorità dei delegati scolastici mandamentali.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Caspi

Tornata del 30 maggio.

Continua la discussione del bilancio del 1877 del ministero degli esteri.

Comin, Dellarocca, Morone e Molino rispondono, confutandole, alle accuse nuovamente lanciate ieri da Bertani contro il console italiano a Nuova York, il quale, a loro avviso, è pienamente giustificato dalla inchiesta ordinata dal governo.

Comin propone anzi in tale senso un ordine del giorno.

Melegari dà schiarimenti intorno ai risultati della citata inchiesta, che sono confermati pure da altre informazioni.

Bertani ciononostante insiste sugli appunti fatti, accenna a nuove notizie avute, ed a nuovi documenti ricevuti che depongono sul banco della presidenza. Vorrebbe si procedesse ad una inchiesta parlamentare sulle risultanze dell'inchiesta governativa in dipendenza ai detti documenti.

Morana presenta in proposito un altro ordine del giorno.

Il presidente del consiglio, respingendo questo e quell'ordine del giorno, dichiara che il ministro deve attenersi ai risultati della inchiesta da essa ordinata, salvo ad assumere nuovamente informazioni qualora si verificassero nuovi fatti.

Sella propone che si prenda senza più atto di queste dichiarazioni; e la Camera approva.

Vengono rivolte poi al ministro da Miceli alcune considerazioni sopra l'azione delle potenze neutre nelle attuali complicazioni politiche e sopra l'eventualità di guerra, e da Maurigi intorno l'andamento delle legazioni italiane e la carriera del personale addetto ad esse.

Melegari dà schiarimenti relativi all'ordinamento delle legazioni, e riguardo le considerazioni e previsioni espresse da Miceli dice essere inopportuno soffermarsi a trattare, e il ministero d'altronde non potera che ripetere le dichiarazioni già fatte circa le nostre relazioni amichevoli con tutte le potenze.

Si approvano poi tutti i capitoli di questo bilancio colle stanziamenti complessivi di L. 6.367.735.

Si pone infine in discussione il bilancio definitivo del 1877 del ministero delle finanze, da due capitoli del quale Depretis prende occasione, rispondendo a Nervo, di dichiarare che il governo mai ebbe l'intenzione di trasportare gli uffici e il servizio doganale da Torino a Modane come alcuni fecero correre la voce.

Le somme stanziati in questo bilancio ascendono a lire 1009 milioni 365 mila 452.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

Dal teatro della guerra in Asia i giornali inglesi hanno una serie di dispacci telegrafici. Secondo un dispaccio dell'attaché militare inglese presso i turchi in Asia, Mucktar pascia sarebbe nell'impossibilità di sostenere la posizione, nella quale si era ritirato per 14 giorni, per timore di vedersi circondato a Kars. L'attaché aggiunge, che i turchi erano costretti a ritirarsi senza dare una battaglia. Egli scrive il sollecito avanzarsi delle truppe russe alla completa mancanza di misure energiche da parte turca, e teme, che Erzerum non sarà capace di mantenersi a lungo.

La caduta di questa fortezza sarebbe un colpo fatale per le truppe in Asia.

Mucktar pascia secondo un dispaccio dello *Standard*, ha trasportato il suo quartiere ad Erzerum. Questa operazione non ha il significato di una ritirata; e si prese soltanto tale misura essendo Erzerum il centro di tutte le strade armena ed è soltanto da qui che importanti operazioni militari possono venire dirette.

Da Erzerum viene annunciato al *Daily Telegraph* in data 24 corr. che la colonna di Wan sotto il Sokaik Abdullah s'avanza rapidamente mentre una seconda colonna consistente d'infanteria ed artiglieria circonda, e partita da Erzerum.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Il ministro di guerra Hassan Pa-

scià arrivò qui oggi col suo seguito con treno speciale, proveniente dal Cairo.

Nel corso della settimana vennero caricate truppe, cannoni e munizioni a bordo del vapore destinato per Costantinopoli. Tre navi da guerra serviranno di scorta alla flotta di trasporto. I vapori egiziani nella rada sono pavesati a festa; non regna nè eccitamento, nè entusiasmo.

Fino ad ora non è partito alcun bastimento nè alcuna truppa per Costantinopoli.

TELEGRAMMI

Trieste, 29.

L'arciduca Alberto è qui arrivato ieri per ispezionare le truppe.

Callaro, 29.

Il governatore bar. Rodich assistette ieri ad una manovra delle truppe ed ispezione di poi la strada in lavoro verso il Montenegro come pure i forti *Garada* e *Trinata*. Oggi il governatore si recò a Ragusa, dove si trattiene fino al 31 corr.

Costantinopoli 28.

Il governatore precedente di Tuddscha Ismail Bey, che ebbe parte alla dimostrazione dei *Softas*, venne arrestato sabato ed esiliato a Brussel.

Lemberg, 29.

Si ha da Odesa: La città di Kischenev ha deciso di erigere un obelisco ed un ospedale nel punto ove lo czar Alessandro piegò un ginocchio prima di prender commiato dalle truppe. Le dame di Pietroburgo vogliono rinunciare di portare ornamenti e gemme, come pure vestimenta di gran valore durante la guerra; esse vogliono dedicare il loro risparmio per il bene della guerra.

Lemberg, 29.

I giornali di qui affermano che lo Czar nel suo passaggio per la Rumenia passerà questa notte a Lemberg.

L'amministrazione della ferrovia Lemberg-Czeronovitz-Jassy, e la Carl-Ludwigsbahn sono di ciò informate, e tengono a disposizione un treno da Corte speciale che attende a Podwolezycka il treno di Corte russa. La *Gazzetta Narodova* dice che gli impiegati polacchi ed i telegrafisti residenti in Rumenia vennero licenziati.

Krakau, 29.

Notizie da Varsavia dicono che la causa che indusse lo Czar al suo viaggio in Rumenia è da ascrivere a differenze di opinioni fra il granduca Nicola ed il generale di stato maggiore Nisepocoytschitzky riguardo al piano delle operazioni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Il *Morning Post* annunzia che la Turchia ammette stranieri al suo servizio. Molti ufficiali inglesi raggiungeranno l'esercito ottomano.

PIETROBURGO, 30. — Il generale Targnaskoff fece il 26, una ricognizione presso i tre campi fortificati turchi nei dintorni di Karaklissa, Aladikert e Ashan. Le bande dei Kurdi, che erano comparse, furono disperse.

Una divisione di Cosacchi ebbe il 25 uno scontro con le truppe uscite da Kars. I Russi ebbero un morto e sei feriti; i turchi ebbero quaranta morti.

BERLINO, 30. — La guarnigione dell'Alsazia e Lorena verrà rinforzata con un reggimento di fanteria, due reggimenti di cavalleria, un battaglione di minatori, ed un corpo di artiglieria.

PIETROBURGO, 30. — È smentito che i turchi abbiano rioccupato Ardagan. I granduchi Vladimir e Sergio sono partiti per Danubio.

BRUXELLES, 30. — Il Nord ha una corrispondenza da Pietroburgo sul viaggio di Sewaloff, la quale dice che lo scopo della guerra è di migliorare le condizioni dei cristiani.

Per ottenere tale scopo la Russia non ha bisogno di pregiudicare gli interessi inglesi, ma invece ha l'interesse di soddisfare ai voti del governo inglese. La risposta della Russia sarà tale da rassicurare completamente l'Inghilterra.

WASHINGTON, 30. — Evarts trasmise al ministro americano a Costantinopoli un reclamo degli israeliti d'America riguardo al trattamento degli israeliti nelle province turche e nella Rumenia; con le istruzioni di fare passi presso la Porta per migliorare la situazione degli israeliti.

GIBILTERRA, 30. — Il postale Nord America della Società Lavallo è partito per Genova con la valigia della Plata del 9 maggio.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Il ministro di guerra Hassan Pa-

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: «La Porta per giustificare i numerosi arresti degli ultimi giorni, fece sapere che non trattasi di aspirazione tendente a proclamare la decadenza del sultano e della dinastia regnante, ma trattasi semplicemente dell'allontanamento dei partigiani di Midhat, i quali nelle ultime dimostrazioni si compromisero con aperta agitazione per il richiamo di Midhat.»

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest: «In causa dei ripetuti accidenti nelle ferrovie rumene, il direttore generale Gilloux, fu chiamato dal granduca Nicola; l'esercizio delle ferrovie passerà esclusivamente nelle mani del russo.»

MOSCA, 30. — La ferrovia da Barboschi a Braila, in causa di un grande straripamento del Danubio, è resa impraticabile.

CAIRO, 30. — La questione degli Abissini è completamente risolta dietro proposta di Gorlon.

Le corazzate turche sono attese per il 4 giugno, e scorteranno sette navi di trasporto che reclusteranno in Turchia 2000 soldati egiziani.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

31 MAGGIO

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 37 s. 28.2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 59 s. 53.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

29 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	758,9	758,6	758,7
Termom. centigr.	+18,3	+21,8	+18,5
Tem. del vap. acq.	9,99	10,15	11,72
Umidità relativa	64	56	74
Dir. e forza del vento	NO	S	OENE
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 29 al mezzogiorno del 30

Temperatura massima = +21,6

minima = +16,0

Bart. Moschin gerente responsabile

D'AFFITTARE O VENDERE

in Este, Piazza Vittorio Emanuele uno Stabile composto di due botteghe ad uso caffè completamente ammobigliato con bigliardo in primo piano, casa di abitazione ed adiacenze. Chi vi applicasse si rivolga al sig. Giacou Filippo in Este. 1-282

LA DITTA DE GIUSTI & COMP. di Padova

in Via Pedrocchi sotto l'Università oltre ad un variato e copioso assortimento in Lingerie, Maglierie, Soterie ed articoli confezionati d'alta novità,

tiene deposito di QUADRI AD OLIO, ed OLEOGRAFIE da vendersi tanto a pronta Cassa, quanto per associazione. 4-255

AVVISASI

essersi aperto l'esercizio della vendita sia al minuto che all'ingrosso, del **Carbone di legname** delle Romagne, e questo nel locale in **Bolzonella N. 681** dietro la Trattoria della NOGAR.

PREZZO DEL CARBONE

al Quintale posto a do nicillo L. 9.50 al Culo — 7.10 posto a domicilio a non meno di 20 Chili. 2-281

Caldana Luigi

PADOVA

Via Servi, 1071

VICENZA - S. LORENZO 338

fabbricatore

di cornici, dorature, liste a vernice d'oro, intagli e dorature per stanze e chiese con assortimento di Olografie, stampe, quadri, completi, specchiere montate di vario genere e grandezza a prezzi della massima convenienza. 12-244

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

Società Carbonifera AUSTRO ITALIANA di Monte Prunio (Vedi Avviso in 4. Pagina)

SEPTACOLI

TEATRO CONCORDI. — S' rappresenta: *Il Barbiere di Siviglia*, opera del maestro Rossini; con divertimento danzante e nuovo passo a due.

Ore 9.

INIEZIONE BROU

DIFFICILITÀ DELLA CONTROFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che
guarisce senza aggiungere nulla. — Si trova nelle
principali farmacie del globo, ed a Parigi presso
l'inventore, boulevard de Magenta, 153.
Agenti per l'Italia A. MANZONI & C., Via
della Sala, N. 10, Milano. 9-233

Premiata
FABBRICA VETRI CRISTALLI
FUORI PORTA CODALUNGA

Il sottoscritto mediante nuova costruzione
della sua Fornace, ed un copioso assorti-
mento di **stampi francesi** di metallo;
avendo procurato di migliorare i suoi la-
vori e specialmente in **FLACONS** molto usati
nelle principali farmacie d'Italia, offre il suo
servizio a prezzi tali da non temere la con-
correnza, onde vedersi vieppiù onorato di
copiose commissioni.

2-277 PIETRO CIMEGOTTO

ipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
5900NDP
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia, Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

Premiata Tipografia
editrice
F. Sacchetto - Padova
Via Servi - Via Servi
fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Epigrafi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Casualità
Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Vigilanti di visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi
Titoli di Prestito
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

SALVATICO M. PIETRO
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il
POEMETTO
ICARO
MONTECITORIO
DI A. MALMIGNATI
Padova, Tipografia F. Sacchetto 1877, in-12 - Lire 1.25.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
della prem. Tip. F. Sacchetto
Antonio prof. Favaro
LEZIONI
DI
Statica Grafica
Padova 1877, in-8 - Lire DIECI
Padova, 1877, Tip. F. Sacchetto.

AVVISO

Lo Stabilimento di **bagni e bibite** dell'acque ferruginose ramo-
meico-arsenicali di **Levico** resta aperto dal maggio all'ottobre.
La cura è indicata: nelle diverse forme d'imperimento del sangue,
nelle malattie della donna, nelle nevrosi, nella malattia della pelle ecc.
A richiesta per cure a domicilio si spediscono acqua da bagno e da
bibita.
Stazione di ferrovia Trento, e corriere postale fino a Levico a soldi
austriaci 80 per persona. Equipaggi privati.
Il conduttore dello Stabilimento signor Felice Calari è raccomandabile
per offrire tavola distinta, puliti alloggi e pronto servizio, a prezzi con-
venienti.
Lo Stabilimento alpino al **Vetriolo** condotto dal signor Stefano
Marchesoni, è aperto dal Giugno al Settembre.
Dall'ufficio della Società balneare
Levico 28 aprile 1877.

Il Presidente ANGELO ROMANESE
Il Medico Direttore Dr. GIUSEPPE PACHER

3-279

SOCIETÀ CARBONIFERA

Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la
miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Am-
ministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture
del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai car-
boni esteri.
Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:
CARBONE CRIVELLATO . . . it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
CARBONELLA (nitella) . . . 13
CARBONE I LVERE . . . 8

L'Amministrazione s'incarica anche del tra-
sporto ai vari porti dell'Adriatico. 12 226

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24

del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annale Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e irraspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e sicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La della Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Dopo le adesioni di molti distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE ANTIGONNORRHOICHE** del pr. D. C. P. POITA adottate dal 1851 nei Sifilomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medizinische Zeitschrift* di Würzburg, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste **Pillole** esse vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed origina sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorrhoeiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiuntivi che ancor prima di questa malattia trovavo nel veso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infertilità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impellenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriaco, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo
G. FRANNI
Cancelliere della Pretura di Siculiana

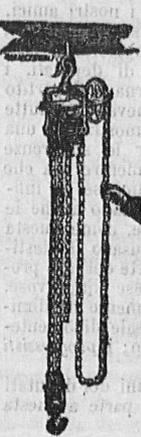
Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. . 80
id. id. 36 id. 1.50 usarle.

36 49

Al nobilissimo prof. RODOLFO DE ORLICE, Berlino SW, Wilhelmstrasse 127, ora Stuelerstrasse 8. W.
Merò la scientifica di Lei Istruzione, guadagnai un

TERNO DI L. 5000

La mia riconoscenza è infinita, ed auguro che tutti gli sventurati conoscano una tanto distinta persona.
Torino 3 Maria Marguereto



Edoardo Suffer
MILANO, Stradone Loreto
solo autorizzato per costruzione in Italia dei rinomati

PARANCI L. VERLINDE

Questi Paranci si raccomandano per la loro potenza, la loro durata e la poca forza che richiedono pel loro impiego.

Schiarimenti e prezzo corrente dietro richiesta.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

TIPOGR. F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
aposti analiticamente ai suoi scolari
1.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1876 in-8 - Lire 6

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6